

meritato di essere trattati un po' meglio da un areopago europeo, se quel tavolo intorno al quale sedettero allora i rappresentanti delle potenze, contrattando e disputandosi le spoglie della vinta Turchia, non avesse assunto il carattere di una tavola da giuoco... alla quale non tutti giuocavano onestamente.

Il concetto della nazionalità che aveva trionfato pochi anni prima e che aveva ispirato la politica europea, fu completamente messa in disparte al congresso di Berlino, chè anzi le decisioni sue parvero ispirate a un sentimento di reazione contro questo principio; ed è doloroso che a decisioni le quali davano in balia di questa o quella potenza popoli che avevano combattuto per la loro indipendenza, si sia associata, senza nemmeno una riserva platonica, questa Italia nostra che pochi anni prima aveva affermato per sè il diritto all'indipendenza e alla libertà in faccia all'Europa.

L'Erzegovina, la terra da dove partì la scintilla della rivolta e che tanto generoso sangue dei suoi figli versò per l'ideale della patria, fu la più sacrificata. Le grandi potenze affidarono all'impero Austro-Ungarico il mandato di *occuparla* e di *amministrarla* insieme alla Bosnia! Sono le due parole con le quali, nel testo del trattato, furono decise le sorti di questi due paesi.

La Russia vittoriosa fu la grande sconfitta